

CALABRIA

Patto tra Pugliese-Ciaccio e Bambino Gesù

Centro pediatrico di I e II livello al via

Un'intesa contro la mobilità passiva

Una firma che consente all'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma di allargare ulteriormente gli orizzonti, già varcati oltre la Capitale in Sicilia e in Basilicata. Per la Sanità calabrese, impegnata invece in un duro piano di rientro, un atto che assume contorni e contenuti esemplari se non di svolta.

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma **Giuseppe Profiti**, il governatore della Calabria e commissario ad acta **Giuseppe Seppelliti** e la direzione generale dell'Ao "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro hanno sottoscritto un patto d'intesa per la realizzazione di un Centro regionale pediatrico di primo e secondo livello, collocato all'interno del nosocomio del capoluogo di regione calabrese.

Il progetto muoverà i primi passi già prima dell'estate con la creazione del "Centro delle chirurgie pediatriche" diretto e coordinato da alte figure direzionali del "Bambino Gesù" e si prefigge, dopo alcuni step, di realizzare una rete pediatrica regionale.

I dati della migrazione sanitaria. Secondo l'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, i costi dovuti alla mobilità passiva dei pazienti calabresi fino a 18 anni verso altre regioni sono pari a 18.200.000 euro circa (ultimo dato 2009). Dei 60.400 minori a carico del sistema sanitario regionale circa 11.300 (il 18,8% del totale) sono andati al di fuori della Calabria. La struttura che risulta avere il maggiore grado

di attrattiva sulle famiglie calabresi è proprio il "Bambino Gesù" di Roma (quasi il 30% della emigrazione sanitaria pediatrica), seguono l'Ao universitaria di Messina e l'Istituto "Gaslini" di Genova. Un altro dato molto indicativo è che sul totale dei ricoveri fuori regione il 31% (5.299 casi) è relativo a casi risolvibili in day hospital e day surgery mentre per il 13% si tratta di ricovero ordinario. Sul totale di oltre 18 milioni di euro, 8.500.000 si riferiscono a casi di bassa complessità (74,6 % dei casi) e 4.600.000 euro a quelli di media complessità. Su questo ampio segmento di casistica la Regione Calabria, in sintonia con i vertici aziendali del "Pugliese-Ciaccio", vuole costruire una svolta per contabilità e per mentalità.

L'impegno del Bambino Gesù. Il Bambino Gesù si avvale di 2.600 tra medici, ricercatori, infermieri, tecnici ospedalieri e volontari impegnati a promuovere il progresso diagnostico e terapeutico e vanta quattro poli per l'assistenza (due a Roma, Palidoro e S. Marinella) e tre centri in Sicilia, Molise e Basilicata. Sulla scelta di "sbarcare" anche in Calabria Profiti, il direttore del prestigioso ospedale pediatrico internazionale, ha rimarcato che non si tratta di alcuna "colonizzazione", ma solo di un'ottima sinergia. «Del resto - ha ribadito il presidente della struttura che ha oltre 140 anni di vita - non si può tollerare che diecimila famiglie circa all'anno arrivino a Roma con casi di bassa complessità per i quali queste persone hanno il diritto di trovare risposte efficaci e vicine se non proprio sotto casa almeno nella propria regione. Con questa intesa - ha spiegato ancora Profiti - alzeremo progressivamente gli standard di qualità della chirurgia pediatrica in Calabria, attraverso progressive forme di collaborazione che ci vedrà affiancati nella gestione dei pazienti e dei relativi interventi. Quello che forniamo è il,

"marchio" Bambino Gesù fatto non solo di esperienza e valore umano, ma di regole e conoscenze».

Il dinamismo dell'Ao catanzarese. I tempi di realizzazione del progetto sono stati accuratamente concordati tra i due management ospedalieri. Come manager della struttura calabrese, posso garantire che gli "step" saranno incalzanti. Questo patto d'intesa dimostra due cose: anzitutto che un colosso sanitario come il Bambino Gesù ha trovato la nostra struttura idonea per farne una propria propagazione. Questo significa che il livello medico, infermieristico e strutturale del nostro ospedale sono di ottimo spessore e in grado di dare garanzie al buon nome del pediatrico romano e nel contempo di apprendere ogni tecnica e metodica. Ma l'intesa significa anche che d'ora in poi i piccoli pazienti della nostra regione potranno evitare lunghi e costosi viaggi per affrontare serenamente i problemi di bassa complessità mediante una struttura di riferimento e con gli stessi standard qualitativi che troverebbero al Bambino Gesù. È stato un lavoro lungo e paziente al termine del quale siamo orgogliosi di aver riscontrato la fiducia e gli apprezzamenti dei dirigenti e dei sanitari che ci hanno valutato.

Da parte sua, il commissario per l'emergenza sanitaria e governatore regionale Giuseppe Scopelliti ha evidenziato come questo patto è lo specchio dell'azione riformatrice della Calabria «che da una parte lavora per la contrazione dei costi e dall'altra investe per il futuro. «La strada imposta dal "tavolo Massicci" - ha spiegato - è lunga ma ci stanno già arrivando commenti positivi e del resto se solo Calabria e Puglia hanno ottenuto le premialità un motivo ci deve essere».

La Sanità è lo snodo della rinascita di questa Regione e l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" si sta impegnando al massimo, recuperando risorse e reinvestendole, arricchendo l'offerta sanitaria al territorio.

Elga Rizzo

Dg Ao Pugliese-Ciaccio Catanzaro